Venerdì 5 Ottobre 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 237

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 30
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione

Fatti e commenti

Le Trades Unions e il Socialismo

Le *Trades Unions* inglesi furono fino ad oggi un esempio tipico di società costituite solo a scopi economici. Ora esse vanno assumendo un carattere politico, e rischiano di mutarsi in veri e propri partiti socialisti.

Il fatto è interessante anche per il contrasto che esso presenta con la *tendenza inversa* notata negli ultimi anni in Francia ed in Italia.

Nell'adunanza che *ebbe luogo* tempo fa a *Cardiff* la discussione fu spesso violenta; finalmente essendosi venuti ad un voto, il Congresso con 15 voti di maggioranza, sopra 37, approvò una mozione, dichiarando che d'ora in avanti tutti i deputati, che fossero eletti con l'appoggio della *Trades Union* dei ferrovieri, dovrebbero aderire al gruppo socialista.

×

Italiani e croati

Il *Giornale d'Italia* reca che al generale Ricciotti Garibaldi, a nome della gioventù accademica croata, è stato inviato da Spoleto un telegramma in cui si proclama che la pubblica opinione italiana è mistificata da coloro che hanno interesse a far germinare la discordia. Il popolo croato è amico degli italiani. Nel dispaccio si *acclama* l'alleanza con l'Italia.

Sì, ma intanto da questi signori amici croati non pigliamo che busse e busse, solo perchè abbiamo il... grave torto di essere italiani.

Ma sarebbe pur giusto che la smettessero una volta e che certi governi che soffiano nel fuoco delle discordie di nazionalità, mirassero a pacificare gli animi e non a metterli in conflitto.

Ma l'Austria è sempre stata la *stessa*.

×

Il celibato dei preti

Tra pochi giorni al Tribunale di Berlino si dovrà discutere una causa alquanto strana. Qualche tempo fa un prete vecchio cattolico scrisse un romanzo intitolato *Il peccato del vescovo* nel quale attaccava il celibato imposto ai preti dal cattolicismo. Le autorità cattoliche tedesche sporsero querela all'autore del libro, che ora vuole chiamare a testimoni parecchi medici e studiosi di storia, per provare la verità di quanto egli ha asserito nel suo libro. Egli dice che il celibato è un male per sè stesso, e specialmente per il clero.

E il buon prete, vecchio per di più (il che vuol dire ben pratico della vita) non ha poi tutti i torti.

Perchè proprio egli possa sostenere con tanto calore la sua opinione, bisogna *dire* ch'egli conosca per prova che il celibato è un gran male, o.... viceversa.

Il matrimonio dei preti *è*, del resto, una cosa teoricamente *giusta* e che potrebbe un giorno essere attuata.

Che razza di generazione però sarà quella che ci daranno i nostri cari *chierculi*, io non lo so. E sarebbe cosa interessante saperlo, per poter fin d'ora dedurre se, procreando anche i preti, la specie umana andrà progredendo o deperendo.

E giacchè siamo in argomento, leggete anche questa:

Il capo dei Mormoni che ha 5 mogli e 43 figli

Nella città del *Gran Lago salato* Giuseppe Schmidt, capo della chiesa mormonica fu arrestato perchè ha cinque mogli.

Da lungo tempo le autorità americane avevano *seguito* le avventure matrimoniali dello Schmidt; un nuovo scandalo *cioè una nuova nascita* che ha portato a quarantatre il numero dei suoi figli ha finito per sollevare contro di *lui* tutti i mormoni monogamisti che lo accusarono e domandarono che venisse posto sotto processo.

Egli dovrà però essere processato davanti alla Corte mormonica nella quale probabilmente si troveranno anche dei mormoni poligamisti, non certo indicati per essere troppo severi verso di lui.

Lo Schmidt ha cinque mogli che si *trovano tutte nella stessa strada*, ma in case diverse, riunite mediante un passaggio posteriore, cosicchè lo *Schmidt può visitarle una dopo l'altra* senza essere costretto a passare per la strada. Egli aveva dedicato un giorno della settimana ad ognuna e ad ognuna passa 10.000 franchi all'anno.

Il salario dello Schmidt, come presidente dei Mormoni è di 250.000 franchi.

Avete sentito? Cinque mogli e nientemeno che 43 figli. *Come* sanno procreare bene i ministri di Dio!

Date il matrimonio *ai preti*, e in pochi anni non vi sarà più posto per nessuno in questa terra.

×

Per chi ama le statistiche

Nel mese di settembre lo Stato ha introitato, per diritti doganali, ventitre milioni di lire, in confronto al corrispondente mese dell'esercizio precedente che diede un introito di 20,900,000. L'importazione del grano turco e dello zucchero nei mesi scorsi è stata di tonnellate 75,733 per lo zucchero, e tonnellate 14,633 per il granoturco.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri a Roma si è riunito il Consiglio dei ministri che durò oltre due ore deliberando il movimento diplomatico.

Ha quindi iniziato la discussione del programma legislativo da portare innanzi al Parlamento alla riapertura della Camera. *Data la mole e la importanza* degli argomenti da trattare la discussione dovrà riprendersi in altri Consigli dopo il ritorno di Giolitti

Intanto nella riunione stessa venne deliberata la riforma giudiziaria progettata dal guardasigilli Gallo.

Sono stati pure deliberati numerosi affari d'ordinaria *amministrazione*.

Dopo il consiglio, si sono trattenuti in conferenza col presidente del consiglio, gli onorevoli Tittoni, Majorana, Massimini Cocco-Ortu.

Nel Ministero postelegrafico

Il Ministro Schanzer, per considerazioni *di ordine* generale e nell'interesse del servizio, darà subito corso, d'accordo col collega del Tesoro, a vari collocamenti a riposo di funzionari che hanno raggiunti i limiti di età stabiliti dalla legge.

I provvedimenti per i carabinieri

A proposito dei provvedimenti a favore dei carabinieri, l'ufficiosa *Italia Militare* dice che per essi sarebbe mantenuto l'attuale ordinamento senza nulla mutare nè nella scala gerarchica dei sottufficiali nè nelle rafferme e la *nuova legge non farebbe* che portare un aumento sugli assegni; sicchè l'arma benemerita non solo sia retribuita al pari degli altri Corpi armati in servizio di P. S., ma abbia altresì un compenso per le sue estese e dedicate attribuzioni.

Il Congresso nazionale socialista
L'adunanza della direzione del partito

La direzione del partito socialista si riunirà oggi a Roma per concretare le linee generali del Congresso e per discutere sulla precedenza dell'*ordine* del giorno o, cioè se discutere prima l'*atteggiamento* politico del gruppo parlamentare o discutere l'indirizzo politico del partito.

Tale deliberazione non può essere presa che dal Congresso, ma i membri della Direzione del partito cercheranno di fissarne la precedenza.

Un rinvio nel procedimento disciplinare contro Spagnoletti

Ieri a Roma dovevasi svolgere, dinanzi al Consiglio di disciplina dei procuratori, il procedimento a carico dell'ex deputato Spagnoletti, che *era stato* invitato dal presidente marchese Clavarino a *discolparsi* dalle accuse mossegli.

L'avv. Spagnoletti non si presentò perchè indisposto ed il consiglio fu rinviato. *

Condizioni dei Comizi agrari

Il Ministro d'Agricoltura, incaricò il barone dott. Candido Camuccini, di fare studi sulla situazione dei comizi agrari; il Camuccini compiè ora il lavoro ed eccone i risultati principali.

I Comizi agrari circondariali in Italia sono poco più di 200: eppure 100 appena sono quelli che realmente funzionano e anche *meno* sono quelli che fanno qualche cosa di veramente utile o benefico. *Taluni non danno* segno di vita. La causa di ciò non è effimera: mancano sopratutto i mezzi finanziari.

Aiuti non c'è chi li porga. Lo spirito di associazione manca tra gli agricoltori. Al Ministero non hanno i fondi necessari per sussidiare i Comizi agrari.

E si riconosce la necessità di tra*sformare radicalmente* tali istituzioni, ad esse assicurando sussidi per parte del Governo, delle Provincie e dei Comuni e degli altri che dai Comizi risentono vantaggio.

E' d'uopo anche riconoscere che il Comizio è tramontato dappoichè sono sorte le Cattedre ambulanti d'agricoltura e si sono fondati i Consorzi agrari. *Quelle impartendo e diffondendo* più regolarmente, più intimamente e con maggiore insistenza le ultime e più moderne cognizioni agricole: questi, creati e sostenuti dalla folla agricola, avida di maggiore economia e di più sicurezza nell'acquisto delle materie prime e dell'*armamentario agricolo*.

I Comizi della regione emiliana sono fra i più attivi; e tengono dietro quelli delle Marche e della Toscana. Nella Lombardia e nel Veneto alcuni cessarono; il Piemonte invece li conserva ancora tutti; anche il Meridionale ha i suoi Comizii, di nome solamente chè di fatto non esistono, ed ivi ben altre *forme di associazioni* agricole si sono venute formando a cui è affidata la movimentazione del suolo.

Il Comizio più numeroso è quello di Firenze con 1242 soci: il meno numeroso è quello di Abbiategrasso con 15 soci. Sette Comizi ne hanno 400 o poco più. Ventiquattro una cinquantina. Cinquanta da 160 a 200. Venti da 200 a 30. Sei fra 300 e 400.

Congressi e Congressi!
Anche i professori d'orchestra

Il congresso nazionale dei professori d'orchestra, promosso dall'Associazione di miglioramento fra i professori d'orchestra di Milano, si è riunito ieri a Milano nel palazzo della Permanente.

Scopo è di organizzare la classe migliorandola moralmente e *materialmente*.

Il *discorso* inaugurale fu pronunziato dal signor Leva il quale dimostrò la necessità, per quanti vivono la vita instabile del professore d'orchestra, di riunirsi per migliorare le proprie condizioni.

L'assessore Morpurgo portò il saluto ai congressisti, indi incominciarono i lavori.

Il prof. *Bertone lesse una sua relazione* in cui dopo aver esposte le condizioni attuali, sostenne la necessità di migliorare le condizioni, sussidiando i bisognosi, istituendo un ufficio di collocamento, e stringendo un patto di solidarietà colle federazioni estere, abolendo i lavori gratuiti o semi gratuiti, allontanando gl'incapaci ed i dilettanti.

Le conclusioni del relatore vennero *accettate*, dopo di che si approvò che l'organizzazione abbia carattere unitario anzichè federativo con sede a Milano.

Si discusse se si dovesse aderire alle Camere del lavoro. La proposta fu propugnata dal prof. Perrotti e combattuta dal prof. Ravazzoli. Prevalse a grande maggioranza la proposta Perrotti che in tal senso pre*sentò* un voto che venne approvato.

Al Congresso nazionale succederà il Congresso internazionale, per il quale sono già giunti a Milano i delegati delle associazioni consimili.

Pel Congresso dei Magistrati

Il Comitato ordinatore del primo *Congresso* dei *Magistrati* ha diramato a tutti i Sotto-Comitati distrettuali e circondariali ed a tutti indistintamente i *magistrati italiani* una circolare a firma del cav. Giuseppe Bozzi, presidente del Comitato Ordinatore e sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma.

Di questa circolare riportiamo integralmente la conclusione:

« L'importanza delle discussioni avvenute e delle deliberazioni prese sta a dimostrare che il Comitato Centrale nulla trascura per rispondere alla fi*ducia in esso riposta* dalla magistratura italiana, ed alla aspettazione dello intero paese; che tutta la sua buona volontà impiega per la felice riuscita di un avvenimento il quale segnerà nello stesso tempo un nuovo trionfo della civiltà ed il principio di una èra più felice per l'Amministrazione della giustizia. Ma l'opera del Comitato sarebbe *rimasta inceppata* e perplessa senza la valida cooperazione dei Sotto Comitati che hanno saputo in breve volger di tempo dimostrare quante sane e vigorose energie, quante intelligenze superiori e tuttavia modeste, conti nel proprio seno la magistratura italiana.

Noi siamo lieti che alla nostra iniziativa abbian risposto tanta recondita forza morale, tanto schietto entusiasmo per la giustizia. La magistratura ha dimostrato così di non essere *un punto interrogativo*, ma di essere invece una potente forza intellettuale; ha dimostrato che essa, senza trascurare di *adempiere quotidianamente* le sue delicate ed altissime funzioni, trova in sè stessa la energia per riformarsi, per *infondere* vita nuova nel suo stesso organismo.

Continuino adunque i Sotto-Comitati a darci tutta l'opera loro illuminata e feconda pel raggiungimento di un ideale nobilissimo. Cesseranno così le insinuazioni e le calunnie, ed il *Paese* ritroverà nei giudici suoi il più saldo e costante presidio di libertà.

Cronache Provinciali

San Giorgio di Nogaro
Cose del Comune di Carlino

3. *(Furio)* — Il vostro *Furio* non ha creduto di lasciare nel dimenticatoio il fatto singolare del Sindaco di Carlino (paese a noi vicinissimo) che convocò il Consiglio dimenticandosi poi di averlo convocato.

Diffatti una dimenticanza di tale natura è *solo* compatibile per un Sindaco che fosse un celebre professionista, un celebre artista o un grosso industriale.

Il Sindaco di Carlino è un bravo uomo, ma egli farebbe più bene al suo paese se lasciasse qualsiasi carica pubblica. Egli non ha la stoffa per fare il Sindaco, mentre altri di Carlino stesso *potrebbero sostituirlo con competenza* o con buoni propositi.

Il torto però lo ha la maggioranza del Consiglio dal tempo che lo ha eletto non per attaccamento, ma per sbalzare il Sindaco vecchio, e colla speranza di poter indurre lo stesso eletto a cedere ad altri la carica, ma così non fu.

Il torto lo ha anche il Prefetto Doneddu che non accolse un elaborato e *giusto reclamo del Consigliere signor* Tiraboschi che con poderosi argomenti rilevava la nullità della elezione sindacale.

Da questi precedenti io, anzichè meravigliarmi dovrei deplorare il modo col quale s'intende usare del voto e delle occasioni per sfogare delle ire personali trascurando gli interessi del paese.

Arresto

4 — *(Furio)* — Ieri nelle nostre campagne veniva arrestato Di Bort Venceslao condannato per ribellione alle guardie del Comune di Carlino.

Il Di Bort era ricercato dalla polizia da circa due anni, ma ieri, mercè intelligenti indagini attivate dai Carabinieri Ramon Giov. Battista e Viel Giuseppe, fu scoperto ed arrestato.

Nei Carabinieri

Il signor Ferrari, tenente comandante la Tenenza dei Carabinieri Reali di Udine fu ad ispezionare questa Brigata.

Il tenente Ferrari è una egregia persona che alla *rigida* e scrupolosa osservanza dei suoi doveri di soldato sa unire sempre quella equità che contraddistingue un carattere fiero ed un *cuore* nobile.

Ecco una eccezione.

Studi militari?

Un giornale di Venezia pubblica che in questi giorni furono in S. Giorgio Nogaro tre Generali del nostro Esercito per fare degli studi...

I tre Generali viaggiarono nel più stretto incognito, tanto che la loro presenza tra noi *non fu notata* da nessuno.

Che dopo tanto tempo siasi finalmente accorto il nostro Governo del bisogno assoluto ed impellente di dare una occhiatina, almeno un'occhiatina, ai nostri tanto discussi confini?

Ma chi non vede o chi non sa che l'Austria, *l'amica* Austria, lavora febbrilmente e da tempo alle nostre porte? Era veramente da esacerbarsi più che da sgomentarsi se anche questo fosse stato ignorato dal Governo.

Sarebbe ora di lasciar da parte ogni convenienza politica e pensare invece per una maggior sicurezza in casa nostra onde potere, all'occorrenza, disporre di una vigorosa e necessaria difesa che è *nell'istinto dei* popoli e che costituisce da sè una legge che non finirà d'imperare.

...fin che il sole
Risplenderà sulle sciagure umane.

Auguri al Direttore del "Paese„

Ho appreso con gioia l'avvenuto matrimonio del nostro molto apprezzato ed amato Direttore del *Paese* signor

---

APPENDICE DEL «PAESE» 1

IL FILOSOFO
NOVELLA di EMMA EFFE

Finalmente quell'ira di Dio parve placata e fra *i densi nuvoloni* rincorrentisi e accavallantisi nel cielo, guizzò un istante il sole e parve dileggiare con l'eterno suo riso sereno l'inutile pianto della terra oltraggiata. Nè a quel riso di scherno crudele risposero gli arboscelli abbattuti o divelti, cui il fango bruttava le tenere chiome, lacere e peste; nè dai vasti campi di biade *rizzossi* a quel *raggio* una sola delle mille e mille bionde teste impen*nacchiate*, che il turbine e la fitta gragnuola avean abbattute ferocemente al suolo.

Dalle soglie delle povere case, lenti e con volti e atti dolorosi e scomposti uscivano gli agricoltori e le loro donne a mirare la desolante scena.

Tutto, tutto il dovizioso raccolto, che fra pochi giorni avrebbe dovuto passare — in mucchi d'oro — nelle aie e sui granai, era stato in un'ora distrutto dall'ira cieca dell'uragano, e dove prima sorrideva la speranza d'un meritato compenso a lunghe, aspre e pazienti fatiche, ora si mostrava il fantasma della Miseria, della Fame!

Papà Lorenzo — lui solo fra tutti i contadini del paese — rimaneva impassibile sulla soglia della sua piccola casa, fumando l'eterna pipetta e guardando con occhio asciutto e quasi indifferente il suo campicello, non meno degli altri *devastato*; mentre Maria Grazia, la sua bella figliuola diciottenne, standosi nel mezzo del cortile con alcune donne, si sbracciava in *Gesù-Marie* e in lamenti, volgendo alternativamente al cielo e ai campi i suoi begli occhi nerissimi di madonnina.

E com'ella si fu vòlta verso la casotta, ed ebbe scorto sull'uscio il padre, così *placido e sereno nel* volto e nell'atteggiamento, provò un senso di tale dispetto che andò a lui con volto corrucciato, gridando con una mal contenuta stizza nella vocetta stridula: O che dunque deve crollare il mondo, perchè vi scuoliate, voi?

Il vecchio sorrise lievemente e allargò le braccia in atto di filosofica rassegnazione: — Che vale sospirare, piangere, battersi il petto e lanciar grida ai quattro venti, contro le sventure irreparabili? Potrai tu salvare un solo grappolo d'uva, un solo chicco di grano colle tue lacrime, colle tue geremiadi?

— Già, sono i soliti ragionamenti vostri, questi. Anche quando vi bruciò la casa, che la povera mamma poco mancò non ci morisse, voi — dicono in paese — ve la prendeste con la vostra santa flemma.

— Precisamente: salvo poi a lavorare come un negro, per ricostruirmi le mie quattro mura.

E quando vi si rubarono i quattro soldi che con anni di fatiche accumulaste gelosamente. ..

— Neppure allora, è vero, perdetti la testa. Anzi, meno che mai. Sarebbe stato *perfettamente* inutile e avrei avuto le beffe altrui insieme alla disgrazia.

— Ma ora, papà! ora! replicò Maria — Grazia, con una certa dolcezza nella voce — ora, questa disgrazia qui ci porta via tutto. E' la miseria

— Ci vuol pazienza, figliola. Dio ci aiuterà. Vedi? Or ora il cielo era *ingombro di nubi* e *già* s'è rifatto sereno. Dopo l'uragano viene il sole: verrà anche per te il bel tempo.

— Per me non ci penso. Ma voi? Siete vecchio e il lavoro comincia a pesarvi...

— Sei tu che lo dici. Nulla mi dà peso, nè noia, nè fastidio, perch'io so prender le cose come vengono.

Posso stare *in ozio*? ci sto volentieri. Devo lavorare? Volentieri lavoro. C'è da mangiare? Mangio. Non ce n'è? Digiuno. Ridono gli altri? Rido. Piangono?... Rido di loro.

Le prese la bruna testa tra le mani e guardandola negli occhi, con un guizzo d'orgoglio sdegnoso nella pupilla, riprese:

— Di, Grazia, hai tu veduto mai tuo padre a piangere?

— Mai, è vero; neppure quando... la povera mamma...

Il vecchio lasciò cadere le mani e il suo volto magro e rigido ebbe una fugace contrazione dolorosa

— E tu credi ch'io non abbia sofferto, allora? Tu credi che tuo padre non abbia cuore, eh? Ma dillo, dillo dunque, tu credi ciò?

— Non dico questo .. — balbettò Maria — Grazia. — Ma siete un benedett'uomo... qualche volta si direbbe...

— Che *non* ho cuore! ma finisci dunque. E sarà anche vero, del resto. Io come gli altri, allora, con questa differenza, che in me non c'è ipocrisia — Va là, va là, piccina, tu non conosci gli uomini e la vita!

— Oh padre, voi mi fate sempre di cotesti discorsi: volete farmi apparire tutto nero l'avvenire...

— Si, in ciò ho torto — mormorò

Giusti colla gentile signorina Onorina Grassi.

Accompagnino la giovine e distinta coppia dovunque anche gli auguri sinceri, fervidi e cordialissimi dell'umile sì, ma fedele e molto affezionato *Furio* corrispondente.

Spilimbergo

Viaggiatori feriti da un cavallo

4 — Lungo il percorso Spilimbergo-Medun, mentre la corriera postale tornava a Spilimbergo, un cavallo (quello da man) si arrestò, e malgrado le percosse che l'auriga gli tempestava sul groppone, si rifiutava di proseguire. Ma infine stanco di essere molestato, il cavallo si diede a tirar calci all'impazzata, andando a colpire al ginocchio uno dei viaggiatori seduto in prima fila, causando al disgraziato la frattura di un osso; e colpì anche un altro viaggiatore che per fortuna ricevette il colpo in direzione della coscia sinistra dove pendeva una grossa borsa da viaggio che ricevette il colpo.

Nimis

Una perdita sgradita

4 — (P.) — Apprendiamo con piacere — ma nel tempo stesso con vivo rincrescimento — che il nostro egregio amico signor Silvio Baraldi, già direttore didattico nelle nostre scuole elementari, è stato nominato insegnante nelle civiche scuole della città di Genova.

Qui a Nimis tutti volevano bene all'egregio maestro Baraldi ed è per questo che la notizia ch'egli non tornerà fra noi reca immenso dispiacere.

Perciò all'egregio insegnante — interprete del pensiero dell'intero paese — mando un affettuoso saluto e l'augurio che per lui si schiuda un avvenire felice, una brillante carriera.

Pagnacco

La tombola

Nel giorno 14 Ottobre 1906 alle ore 3.30 pom. (15.30) avrà luogo in piazza Umberto I. a scopo di beneficenza, l'estrazione di una Tombola permessa dalla R. Prefettura con decreto 23 Settembre 1906 N. 12266 P.S. e regolata delle seguenti discipline: L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 325, ripartite come segue: Cinquina L. 50 — Prima tombola L. 200 — Seconda tombola L. 75.

Chiusaforte

Gravissima disgrazia

4 — Romeo Castagnoli d'anni 45 da Bologna, caposquadra del servizio manutenzione della linea Pontebbana, ieri mattina salito su di un carrello, partì solo su quello per scendere lungo la linea stessa. All'imbocco della stazione di Dogna s'accorse che ivi era fermo, sullo stesso binario percorso dal carrello, un treno merci.

Il Castagnoli chiuse immediatamente il freno, ma stante la velocità acquistata per la forte pendenza, il carrello andò a cozzare violentemente contro l'ultimo carro del treno merci.

Il disgraziato fu balzato a terra andando a battere la testa contro un sasso e riportando frattura della scatola cranica con fuoruscita di materia cerebrale. Raccolto agonizzante dal personale della ferrovia, malgrado le più affettuose cure prodigategli, il povero Castagnoli morì nel pomeriggio.

Lascia numerosa famiglia verso la quale, è sperabile, l'amministrazione sarà pietosa di soccorso, sebbene — come affermasi — la tragica fine del Castagnoli debba attribuirsi a sua imprudenza, perchè non avrebbe dovuto salire solo sul carrello.

Cividale

È morto

4 — Margutti V. già domestico della Ditta Angeli, colpito dal tetano, cessò di vivere questa mattina nel Civico Ospedale.

Ebbe un'agonia straziante. Povero giovane!

Circo Zavatta

Ogni sera al circo Zavatta, folla.

All' Abbondanza

Da due sere concerto vocale istrumentale. Anche in questo gradito ritrovo, interviene discreto pubblico.

Ampezzo

Ancora dell'importante arresto

3. — Sull'arresto del Venuti, eccovi altri particolari:

Egli era giunto ad Ampezzo lunedì sera e fu ospite di una distinta famiglia.

Il Venuti era solito colla moglie recarsi ogni anno qualche po' di tempo ad Ampezzo ed avea incontrato diverse conoscenze.

Martedì sul mezzogiorno circa si trovava al Caffè Centrale situato sulla piazza era solo e stava leggendo un giornale, quando il brigadiere comandante questa stazione dei carabinieri che avea nel mattino ricevuto un telegramma dalla questura di Venezia, gli si avvicinò, ed a bassa voce gli chiese: E' lei — scusi — il sig. Antonio Venuti? — l'interrogato alzò la testa di botto, ed indifferente nell'aspetto, risposegli: E già! me lo immagino che mi si ricerca per questo affare, indicando col dito l'articolo di cronaca del giornale che stava leggendo.

— Devo parlare e favorisca seguirmi pochi minuti in caserma — replicò il brigadiere. Alla quale ingiunzione obbedì senza far alcuna contrarietà.

Giunto in caserma, situata al centro del paese, venne dichiarato in arresto, poscia perquisito e tradotto alle carceri. Dalla perquisizione gli venne ritrovato addosso la somma di L. 30, null'altro che fosse stato di compromettente.

Venne perquisita la stanza ov' era di alloggio, ma infruttuosamente.

Alle ore 15.30 con una carrozza chiusa fu scortato a Tolmezzo, per proseguire per Venezia.

In paese il suo arresto, poscia i particolari giunti la sera nel «Gazzettino», fecero una enorme impressione, poichè, ripeto, era conosciuto da diverse e distinte famiglie, colle quali nelle sue gite estive avea fatto cordiali relazioni.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 5, s. Placido.

Effemeride storica

Invasione di topi

5 ottobre 1777. — Nelle campagne grande invasione di topi e conseguenti danni. La notizia ci viene tramandata non per annotazione sul fatto nei riguardi scientifici ma per la ricordata processione votiva per impetrare la liberazione dai sorci. Ne parla l'Ostermann in *Usi e Credenze* p. 288.

APPUNTI DEL MEDICO

UNITÀ NELLE VARIETÀ

Fra le tante piccole ambizioni esiste quella, particolare a certi malati, di *vantarsi* di avere superato una gran quantità di malanni, tutti sopravvenuti in una volta o uno di seguito all'altro.

Tale piccola soddisfazione è anche suggerita dal medico il quale conosce bene i suoi polli e possiede quel «savoir faire» che, più della scienza, forma il segreto della fama e della fortuna. Così succede spesso di sentire un convalescente il quale vi racconta di aver superato nientemeno che tifo, mal di petto e miliare, e non pensa che si tratta di tre localizzazioni o fenomeni di una malattia sola.

Perchè è un fatto che una stessa malattia può esser causa di fenomeni ben diversi e apparentemente senza nesso fra loro La gotta, per es., oltre esser causa degli ordinari accessi acuti alle articolazioni, può anche produrre le più svariate nevralgie, emicranie, sciatiche, lombaggini: può causare renella e coliche nefritiche, può anche produrre diverse eruzioni alla pelle.

Ultimamente il sig. dott. Edoardo Calandra, del R. Istituto di Patologia di Palermo, scriveva:

«Ho cominciato a somministrare l'*Antagra (antigottoso della Ditta Bisleri di Milano)* ad un mio parente ed ho ottenuto i seguenti risultati: — scomparsa dell'acido urico — diminuzione dei dolori articolari — scomparsa quasi assoluta di un antico eczema alla guancia sinistra», e soggiungeva: «a quanto pare gli effetti ottenuti sono incoraggianti e debbo sperare che alla fine della cura la guarigione sarà completa».

Ed ecco che l'*Antagra* avrebbe vinto in una volta tre malattie, che in fin dei conti dipendono tutte e tre da una causa sola, l'acido urico.

Dott. *Constans.*

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

DOPO LE NOZZE DEL NOSTRO DIRETTORE

La posta d'ieri e di stamane ci ha portato una vera valanga di lettere, cartoline, biglietti da visita indirizzati al nostro direttore signor Giusti e tutti contenenti auguri e congratulazioni pel suo matrimonio ieri avvenuto.

Siccome egli rimarrà assente qualche settimana, tratteniamo tutti gli scritti che ci pervengono ed intanto inviamo a suo nome un caldo ringraziamento agli amici, abbonati e corrispondenti che inviarono tante espressioni di simpatia e di congratulazione pel fausto avvenimento.

La Redazione.

— Ripariamo ad una ommissione. Ieri accennando allo splendido rinfresco seguito alla cerimonia nuziale, dimenticammo di accennare che il rinfresco venne inappuntabilmente servito dalla Offelleria-Bottiglieria *F. Giuliani e Figlio*, che si fece davvero onore in questa circostanza.

ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ PREMIATE A MILANO

Apprendiamo con vivo piacere che la nostra Società Operaia Generale di M. S. ha riportato la **medaglia d'oro** nella Sezione «Previdenza».

Riportò pure la **medaglia d'argento** la Società di M. S. fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza di Udine.

Notiamo ancora che la Società Operaia di M. S. di Pordenone riportò la **medaglia d'oro**.

Il Segretariato dell'emigrazione premiato a Milano

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine che avea concorso nella Mostra di Previdenza dell'Esposizione Internazionale di Milano, è stato insignito della medaglia d'oro da parte di quella Giuria Internazionale.

Agli Agenti di Commercio di Spilimbergo

Diamo posto a questa lettera-protesta di un agente di commercio:

Soltanto oggi mi si fa leggere un articoletto inserito nella *Patria* di martedì 2 corrente, da Spilimbergo, e che direttamente mi riguarda.

Ma tale corrispondenza mi riguarda per un solo periodo, mentre la corrispondenza è firmata: «alcuni agenti».

Io però, a dimostrare di quali agenti di Spilimbergo si tratti, — i quali vollero ed ottennero il radiamento del mio nome dall'«Unione Agenti di Commercio di Udine e Provincia» — mi trovo in obbligo di riprodurre il periodo principale della lettera che ho diretta al sig. Marco del Pin: questo

«..... potrete obbiettare tutte queste cose ai signori rappresentanti di Udine che si recavano a Spilimbergo a persuadere di decidersi sul voto da dare riguardo il distacco dalla Camera del Lavoro senza però far capire chi vi scrisse; abbenchè non ho paura avendoli anche battuti sui giornali e firmandomi».

Ora io domando al sig. Marco Del Pin cosa pensa e come si scuserà pel periodo scrittomi con sua 20 giugno in cui dice:

«Se la memoria non avete perduta, permettetemi che a tutela della verità mi compiaccia osservarvi che nella vostra lettera precedente (la stessa del *periodo riportato sopra*) accennandomi la visita del sig. Liesch.

«Che io non seppi mai che doveva andare a Spilimbergo», mi autorizzaste a mostrargli la detta lettera assumendo voi ogni responsabilità».

Come si vede, dal confronto dei due periodi di lettere si comprende che la lettera era personale e, invece il sig. Del Pin non fece altro che consegnare due mie lettere all'«Unione» e di più copia di quanto scrisse a me.

Volle il mio radiamento da socio non senza prima avermi tacciato di indegno di appartenere alla classe degli agenti!

Non mi occupo del resto dell'articolo che mi si fece leggere poichè non prima d'oggi imparai a conoscere quali disillusioni si provano adoperandosi pel miglioramento della classe Agenti e in ispecie per quelli di Spilimbergo.

F. D'Agostino.

Il grande banchetto popolare

Il Comitato per il banchetto popolare dopo attive pratiche e dopo aver superate molte difficoltà tecniche e finanziarie ha finalmente potuto concludere coll'albergatore sig. Sebastiano Botti proprietario dell'Albergo «Al Commercio» il quale si è impegnato di dare il banchetto stesso nella Sala Cecchini per la domenica 21 corrente ore 5 pom.

Si avvertono gli aderenti che la quota è stata fissata in **L. 2.50**.

La Deputazione Provinciale

ha pubblicato un avviso di concorso, aperto a tutto il giorno 10 novembre 1906, ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiamo combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari.

Collegio di Toppo-Wassermann

E' aperto fino al 20 corr. il concorso ad un posto semigratuito, improvvisamente rimasto vacante, di conferimento del Consiglio Provinciale, per giovanetti della Provincia di Udine.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla *Direzione.*

Servizio radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 5 ottobre corr. alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri del piroscafo «Carpathia» della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

NELL' ARMA DEI CARABINIERI

Alcune altre informazioni relativamente al regolamento

— Non è permesso al sottufficiale di entrare in trattative di matrimonio se prima non ne da contezza ai suoi superiori. Così, se la fidanzata è nella giurisdizione di cui il sottufficiale ha il comando, egli è subito traslocato.

— Il sottufficiale ammogliato non può tenere con sè nè il padre nè la madre. Ma se l'alloggio dell'ammogliato è grande, capace? Non importa.

— Il sottufficiale anche ammogliato non gode della libera uscita serale, non può frequentare località di divertimento Ma la moglie che deve seguire il marito a quale vita è condannata?

— Un militare di truppa, proposto dal direttore dell'ospedale per licenza di convalescenza, rientrato alla stazione, deve inoltrare domanda al comando di legione per ottenere la licenza. Ma se è riconosciuto bisognoso di licenza per convalescenza perchè deve aspettare una dozzina di giorni in attesa dell'esito della domanda?

— Un militare di truppa che ha bisogno di recarsi in qualche località per fatti suoi privati deve inoltrare domanda per ottenere la licenza L'ufficiale diretto, appena ricevuta la domanda, incomincia a telegrafare ed a scrivere per conoscere se i motivi addotti dal militare son veri. I fatti di questo son noti ove dovrà recarsi, prima che egli vi giunga.

— Un maresciallo con tanto di baffi e venti anni di servizio, che si reca in un comune o frazione, deve presentarsi all'autorità locale e pregarla che firmi la giornaliera di servizio al solo scopo di giustificare che in tale località si sia recato. La stessa cosa accadde ai comandanti di stazione, ma.... per i vigilati speciali!

La gravissima disgrazia di un operaio

Ieri sera verso le 6 venne accompagnato all'Ospitale Civile l'operaio Canciani Antonio, d'anni 18, abitante a S. Rocco e addetto alla Tessitura Udinese Barbieri.

Egli, lavorando ad un telaio, si ebbe sventuratamente presa la mano da un ingranaggio.

Il dott. Paglieri gli riscontrò l'asportamento delle due ultime falangi delle dita, indice e pollice della mano sinistra, nonchè frattura della prima falange del dito pollice.

Il poveretto ne avrà per 1 mese.

Infortuni sul lavoro

La ragazzina Petronilla Bonaldo, di anni 12, di Pietro, fu ieri ricoverata al nostro ospitale, ove il dott. Paglieri le estrasse dalla regione mammaria sinistra un frammento d'ago che vi si era infisso.

—L'operaio Bandi Giacomo, d'anni 30, della Ferriera, riportò sul lavoro una ferita lacera alla gamba sinistra con recisione della rete venosa.

Questo fatto gli produsse una violenta emorragia.

La ferita guarirà in nove giorni.

Corso odierno delle monete

Corone	104.65	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.08
Rubli	263.75	Lei	99. 5

Il crollo di un fabbricato

sul Viale di Palmanova

Il signor Agostino Angeli, possidente e negoziante da Orsaro, fece costruire una vasta casa d'abitazione a tre piani fuori Porta Aquileia e precisamente al di là del passaggio a livello della ferrovia, in principio del Viale Palmanova.

Il fabbricato sorge all'angolo della strada che conduce al Casali di Baldasseria e la sua costruzione venne affidata dal sig. Angeli all'impresa Arturo Gervasi e Comino di Udine.

La casa era pressochè al termine poichè anche il coperto era stato ultimato in questi giorni.

Ma stamane alle 5 e tre quarti crollava con grande fracasso l'ala che guarda verso il mulino della Ditta Muzzati.

Fortunatamente a quell'ora nessun operaio si trovava nei pressi della fabbrica così che non si hanno a deplorare disgrazie.

Come può immaginarsi, molta gente accorse attorno al fabbricato, facendo i più svariati commenti sulle cause che hanno originato il crollo.

Fra i primi giunti sul luogo notammo l'assessore ai lavori pubblici sig. Emilio Pico il quale diede all'ing. municipale sig. Cantoni ed al perito dell'Ufficio Tecnico sig. Moro le disposizioni per circondare con uno steccato il fabbricato onde evitare disgrazie nel caso — più che previdibile — del crollo dei muri pericolanti.

I pompieri che sollecitamente giunsero sul luogo, col loro comandante Pettoello si misero tosto all'opera, mentre guardie di P. S., Carabinieri e Vigili Urbani regolavano la circolazione del pubblico, impedendo ai curiosi di avvicinarsi.

LE CAUSE

Naturalmente la prima spontanea domanda di quanti, spinti dalla curiosità, giungevano sul luogo del disastro era quella intorno alle cause che lo determinarono.

Ognuno diceva la sua, come avviene sempre in casi simili.

Intanto raccogliemmo la seguente notizia da un muratore che lavorava alle dipendenze dell'impresa Gervasi.

Sembra che ieri sera un capo mastro abbia notato un leggero spostamento nell'angolo di un muro al secondo piano e, sempre a detta del muratore, non si sia curato di avvertirne gl'impresari.

Ma da informazioni assunte da persone tecniche risulta che molteplici sono le cause che determinarono il crollo: prima fra tutte il materiale difettoso adoperato per la costruzione.

Inoltre le malte furono riscontrate magrissime, vale a dire formate da sabbia inadatta mescolata a pochissima calce; i volti di scarico ai vari vani hanno l'impostatura difettosa e i sassi adoperati sono piccoli e si scorgono tuttora rivestiti di materie terrose.

Anche i muri sono di struttura difettosa per manca corsatura dei mattoni e gli allacciamenti in ferro sono stati riconosciuti deboli, insufficienti.

L'assessore Pico, dopo aver disposto ogni cosa perchè la circolazione non abbia ad essere ostacolata e nel tempo stesso perchè ai passanti fosse evitata qualunque disgrazia, si recò in Municipio ove nominò una Commissione tecnica d'inchiesta così composta: ingegnere cav. G. B Cantarutti, ing. Cudugnello, ing. Cantoni, Tiziano Tunini, Quinto d'Aronco.

Questa Commissione farà tosto dei sopraluoghi e riferirà le sue conclusioni all'assessore.

Il danno derivato dal crollo non è precisato ma certo è di qualche entità.

Il responso della Commissione

All'ultima ora veniamo informati che la Commissione sopra nominata ha stabilito: che la malta adoperata era discreta e che il resto del fabbricato rimasto intatto, vale a dire la parte che guarda la ferrovia, venga assicurata con allacciamenti di ferro più robusti e ben collocati.

Addetti al lavoro di costruzione vi erano circa cinquanta operai: immaginarsi quale sciagura se il crollo fosse avvenuto un'ora dopo!....

Padiglione Zamparo

Alle due ultime recite molto pubblico accorse e la Compagnia riscosse sempre applausi.

Questa sera avremo la serata d'onore del primo attore e la Compagnia darà un attraentissimo spettacolo così diviso:

«Una partita a scacchi» dell'immortale G. Giacosa.

«Atsone l'infanticida» commedia in un atto.

«Pippetto in licenza» monologo recitato dal seratante.

«Meglio soli che male accompagnati» commedia in un atto.

Chiuderà la serata una farsa in dialetto veneziano sostenuta dal brillante Momoleto.

Il variato programma lascia supporre che il pubblico accorrerà numerosissimo a festeggiare il simpatico attore.

---

quasi a se stesso il vecchio; ma vedi, bambina, è un servizio che intendo di renderti togliendoti le inutili illusioni; gettando un po' d'acqua fredda sui tuoi entusiasmi giovanili, come pure cercando di renderti forte negl' inevitabili dolori della vita.

— Voi ragionate colla testa — ribattè un po' aspramente la ragazza; ma noi, donne, noi ragioniamo col cuore.

— E' il vostro difetto. Il cuore non dà sempre i migliori consigli. Sta in guardia, figliola!

Perchè Maria-Grazia si fece rossa e distolse lo sguardo dal volto paterno?... Egli notò quel rossore e aggrottò le sopracciglie.

Qual pensiero, quale imagine aveva attraversato la mente della fanciulla in quell' istante?

— E soprattutto — replicò il vecchio quasi rudemente — soprattutto affidati sempre all'esperienza del tuo vecchio babbo. Con me nessun segreto; mai! — intendi?

La piega che aveva preso il discorso metteva in imbarazzo la ragazza. Ma no, figuratevi! rispose affrettatamente, e rientrò in casa visibilmente confusa.

Il vecchio la seguì con lo sguardo: quello sguardo umido di tenerezza, trepido e amoroso come uno sguardo *materno*, sarebbe bastato a far comprendere a Maria-Grazia qual fosse il cuore di suo padre.

×

In paese si soleva dire: — Cascasse il mondo, papà Lorenzo non ispegne la sua pipa! — e passava pel *filosofo* (il nomignolo glielo aveva affibbiato *mastro Gianni*, ch'era uno degli uomini più saputi del luogo); ma siccome, oltre ad essere filosofo, papà Lorenzo era anche un dabben'uomo, che permetteva lo scherzo e non dava molestie ad una mosca, tutti gli volevano bene.

La sua vita era stata avventurosa. Figlio d'un merciaio girovago carico di figli, aveva sofferto fin da bambino stenti, privazioni e ingiustizie, ma grazie al suo carattere placido, paziente e rassegnato, mai aveva avuto uno scatto di ribellione, nè mai s'era abbandonato alla sfiducia ed allo scoraggiamento.

In patria come all'estero — dov'era vissuto parecchi anni, tentando volta a volta, con costante sfortuna, parecchi mestieri, aveva trovato sulla sua via uno più forte o più astuto di lui, che gli aveva sbarrato il cammino e rubato il pane: egli non aveva saputo o non voluto lottare ed era rimasto sempre indietro; sempre povero ed oscuro, ma galantuomo sempre e sempre... filosofo!

Da molti anni viveva in un paesello del Tirolo con la sua unica figliuola: dapprima era stato fittaiolo del conte di Lupi — il più ricco proprietario del luogo — indi, avendo potuto comperarsi una casetta e due campicelli, s'era messo a lavorare la terra per suo conto e trovava modo di camparsela alla meno peggio.

(Continua)

Sagra di Pagnacco

Domenica prossima avrà luogo in Pagnacco la tanto rinomata Sagra annuale che quest'anno per la varietà dei festeggiamenti e la straordinaria quantità dei tradizionali uccelletti, promette di riuscire oltre ogni dire splendida.

Nel pittoresco cortile della trattoria al *«Callaro»* vi sarà la *solita festa* da ballo con la distinta orchestra del Consorzio Filarmonico Udinese diretta dal M.o Carlo Blasich.

Dopo la pubblicazione del comunicato sulla *Lotteria dell'Esposizione Internazionale di Milano*, numerosissime sono state le lettere che ci chiedono informazioni e dettagli.

Diamo evasione a tutte queste domande con una sola risposta: *la Lotteria Internazionale di Milano* ha 3181 premi di cui il principale è di un *milione;* verranno tutti pagati dalla *Spett. Banca Commerciale Italiana* la quale si è assunta tale obbligo, perciò il fortunato vincitore non avrà a suo tempo altro da fare che di presentarsi col suo biglietto e prendere in cambio per questo *mille biglietti della Banca d'Italia da mille lire* ognuno.

Buona usanza.

Alla Congregazione di Carità in morte di

Deana Guerrino: Palmanova Giovanni lire 1, Chiurlo Alessandro 1, Cosmi Cosmo 2, Agosti Leonardo 1.

Santi Pietro: Ferrucci Giacomo 1, Conti avv. Giuseppe 2.

Tam Angelo: Miani Alessandro 1, Bischoff Vittorio 1, Deotti Vittorio 1, Peressini Giovanni 1.

Signori n. Rovere: Franceschinis Caterina 1.

Fabris Massimiliano: Sartoretti Antonio 1.

Piccinini cav. dott. Francesco: Coschiutti Giuseppe 1, Zamparo Giovanni 2, fam. Morelli 1, Linda Valentino 1, Calligaris Alberto 1, Basevi e figlio 1, fam. De Colle 2, Emma Famea-Venuti 5. f.lli Tonini 1, Feruglio avv. Angelo 1, Viscardo Zavatti 1, fam. Tonon 2, Ferluga Anna 5.

Micheloni Aristide: Viscardo Zavatti 1.

Franceschinis Vittorio: famiglia Del Forno 1.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause

da trattarsi nella prima quindicina del corrente mese:

Lunedì 8 — Caporale Attilio, libero, minaccie, testi 5, dif. Driussi; Molaro Vittorio, libero, lesioni, testi 6, dif. id; Merli Anna e C., 2 libero, furti, testi 3, dif. id.; Zaninotto Gio. Batta, detenuto, viol. vigilanza dif. id.; Feruglio Giuseppe, detenuto, violenza carnale, testi 5, dif. id.

Giovedì 11. — Fornasir Alberto, libero, furto, testi 3, dif. Conti; Dugaro Antonio, libero, contrabbando dif. id.; Gasparini Erminia, libera, truffa, testi 2, dif. id.; Turchetto Onofrio, libero, approp. ind. testi 3, dif. id., Zinardi Benigno, detenuto, truffa, dif. id.

Lunedì 15. — Querini Luigia, libera furto testi 3, dif. Cosattini; Cucignato Regina, libera, contrabbando testi 1, dif. id.; Pittaro Giuseppe, libero, ap. indebita, testi 2, dif. id.; Mucig Eugenio, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Cloretto Giuseppe libero, truffa, testi 3, dif. id; Palanisini Gio. Batta e C., 2 liberi, furto, testi 2, dif id.; Zanetti Francesco, libero, sott. effetti op. dif. id.

Pretura del 1. Mandamento

UN CURIOSO FATTO NELLA CHIESA DEI RIZZI

Presiede il Pretore avv. Gino Pavanello; P. M. avv. Baldissera; difensore avv. Driussi.

Stamane si è svolto il processo provocato da un fatto abbastanza strano accaduto nello scorso luglio nella frazione dei Rizzi.

Era un giorno di domenica, e precisamente il 19 di detto mese e verso le tre pomeridiane il popolo dei Rizzi era raccolto *in chiesa per i vesperi.*

Faceva un caldo insopportabile ma con tutto ciò le finestre della piccola chiesa erano chiuse.

Il muratore *Antonio Rizzi* fu Nicolò, d'anni 48, entrando in chiesa, trovò la porta socchiusa e la lasciò nell'identica posizione, mettendosi devotamente in ginocchioni a pregare.

Il Cappellano che stava presso l'altar maggiore mandò un chierichetto a dire al Rizzi che chiudesse la porta.

— Non vedi che qui dentro si soffoca?... — rispose il Rizzi, e non si mosse.

Allora il reverendo, che si capisce come non dovesse sentire gli effetti del caldo, mandò un secondo chierico a intimare al Rizzi di chiudere la porta.

E il muratore, osservando giustamente che il caldo era davvero asfissiante, non si credette obbligato a obbedire.

Dall'altare allora il Cappellano mosse aspri rimproveri al Rizzi osservandogli che il suo atto suonava offesa non a lui personalmente, ma a Dio.

Il Rizzi *rispose un po' eccitato,* ma senza offendere il Cappellano, il quale però nel domani lo denunciò ai Reali Carabinieri quale colpevole a sensi dell'art 457 del Codice Penale.

Perciò stamane il Rizzi comparve per rispondere del suo atto mentre il Cappellano non si presentò all'udienza.

Interrogato *il* Rizzi ed escussi vari testimoni, balzò netta la nessuna consistenza del *reato* addebitato a quel muratore, solo colpevole di avere in quella domenica..... sofferto il caldo e perciò il Pretore dopo l'arringa dell'avv. Driussi, lo mandava completamente assolto per inesistenza di reato.

CRONACA DELLO SPORT

Le grandi corse al trotto a Ponte di Brenta

Grande è l'attesa per la importante riunione sportiva di Ponte di Brenta che, per la munificenza del defunto senatore Breda, avrà luogo nelle Domeniche 7 e 14 corrente colla cospicua *somma di lire 22,000 di premi.*

E, come risulta dalle numerose iscrizioni, già pubblicate, ben maggiore sarà in quest'anno l'importanza delle corse data la distinzione dei soggetti che scenderanno sulla pista.

Infatti domenica prossima nel Gran Premio *Ponte di Brenta* di lire 7000 (uso Derby) riservato ai tre anni figli di stalloni italiani riuscirà interessante l'incontro del celebre *Meneghino,* (vincitore nello scorso *maggio* del Gran Premio di Milano) con *Impero, Baluardo, Bosforo* ec., tutti soggetti che riportarono allori sulle piste italiane.

FRA LIBRI E RIVISTE

Rivista pellagrologica italiana

E' uscito il quinto numero di questa rivista, organo bimestrale del Comitato permanente, e della Lega internazionale contro la pellagra e delle Commissioni pellagrologiche del Regno col seguente sommario:

Ulteriori osservazioni sui prodotti fenolici degli ifomiceti. — Sulla produzione di cumarine fermentative, nello sviluppo di taluni ifomiceti (prof. B Gosio). — Osservazioni (dott. Tiraboschi). — I criteri seguiti nella provincia di Reggio Emilia in 25 anni di lotta contro la pellagra (dott. C. Coni). — Terzo Congresso pellagrologico italiano, Milano 24, 25, 26 settembre 1906. — Polemica sull'azione della Commissione Pellagrologica di Udine (dott. G. Antonini). — Pellagrosario di Mogliano Veneto; prospetto presenze. — Per l'applicazione della legge contro la pellagra. Notizie dalle provincie: Ascoli-Piceno, Forlì, Mantova, Milano, Padova, Udine. — Bibliografia, Pellagra in früchester Kindheit (prof. dott. Merck).

Note agricole

Infecondità nelle vacche

Una fra le cause che rendono necessario l'assoggettare più volte al salto le vacche perchè *restino pregne,* è quella di non saper usufruire della presenza dei *calori* nelle medesime.

I calori sono le manifestazioni esterne del processo di ovulazione, vale a dire della rottura dei follicoli di Graff e della conseguente fuoruscita dell'ovulo: in questo momento l'uovo maturo discende lungo le trombe di Faloppio e va ad incontrarsi collo spermatozoo, ossia coll'elemento maschile.

Se lo trova, la fecondazione è garantita, sempre che non intervengano altre cause patogene, meccaniche o chimiche, le quali, o rendono impossibile il cammino dei due elementi, o uccidono addirittura l'elemento maschile per l'ambiente acido che vengono a creare nella cavità uterina: se invece l'incontro non avviene per mancata copula, allora quella ovulazione rimane perduta, e riesce frustaneo ogni salto successivo fino alla comparsa di nuovi calori.

Invece che basarsi sulla speranza, e condurre inconsultamente le vacche al toro parecchie volte, più razionale sarebbe e più economico, che si conducessero una volta sola all'epoca che presentano manifesti i segni dei calori.

Nella vacca i calori si manifestano con segni speciali. La vulva diventa rossa, tumida, voluminosa: alla faccia interna si vedono i vasi sanguigni turgidi, le orine sono più abbondanti e frequenti e di un aspetto filamentoso; dalla rima vulvare cola un fluido mucoso: facendo pressione colla mano alla base della coda, questa si inarca sensibilmente.

Risentendo l'organismo intero gli effetti di queste condizioni locali, si ha eccitabilità esagerata e le femmine diventano inquiete, cavalcano e corrono in cerca del maschio se libere.

Questi fatti sono ben conosciuti, del resto, anche dai nostri agricoltori, i quali tuttavia li trascurano spesso per incuria o per attendere ad altre faccende di minore importanza.

Stallknecht.

Banca Cooperativa Cattolica

DI UDINE

Società anonima a capitale illimitato

XI ESERCIZIO

Situazione al 30 settembre 1906.

ATTIVITÀ

Numerario in cassa		L.	18,002.68
Valori di proprietà della Banca, (garan. dallo Stato)		,,	102,001.60
Cambiali in portafogl.	L. 2,104,488.27		
Anticipaz. s. valori e riporti	,, 43,150.00		
Conti corr. diversi	,, 260,428.21		
		,,	2,507,066.08
Effetti all'incasso		,,	16,850.50
Crediti in corso d'esazione		,,	6,425.63
Debitori e creditori diversi		,,	56,312.04
Mobilio e spese d'impianto		,,	7,200.00
Totale della Attività		,,	2,712,865.23
Valori di terzi in deposito a garanzia operaz.	L. 500,433.78		
a cauzione di servizio	,, 12,000.—		
a custodia	,, 17,474.75		
		,,	529,908.53
Tasse e spese d'amminist.		,,	22,746.26
Totale generale		,,	3,265,520.02

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 133,640.—		
Fondo di riserva	,, 45,516.47		
Fondo oscill. Iaz. val.	,, 947.72		
		L.	180,104.19

PASSIVITÀ

Depositanti a risparmio e in conto corrente liberi e vincolati		L.	2,350,144.46
Conti correnti con Banche e corrispondenti		,,	123,320.54
Debitori e creditori diversi		,,	4,510.—
Conto dividendi		,,	830.30
Fondo previdenza impiegati		,,	7,071.00
Totale della passività		L.	2,67 ,880.39
Valori di terzi in deposito a garanzia operaz.	L. 500.433.78		
a cauzione	,, 12,000.—		
a custodia	,, 17,474.75		
		,,	529,908.53
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto eserciz. preced.		,,	62,731.10
Totale generale		L.	3,265,520.02

Il Presidente F. MARTINUZZI — *Il Direttore* G. MIOTTI

Il Sindaco Casasola avv. comm. Vincenzo — *Il Cassiere* O. Politi

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 16, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi:

in *Conto Corrente con chèques* al **3 1|2 0|0**

a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore ,, **3 1|2 0|0**

a *Piccolo Risparm.* (libr. gratis) ,, **4 0|0**

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal **5 1|2** al **6 0|0**, a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei soci e non soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di Lire **26.80**, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

NOTE E NOTIZIE

Colajanni si è dimesso da deputato in seguito ai fatti di Castrogiovanni

In seguito ai *fatti di Castrogiovanni*, l'onorevole Colajanni, deputato del Collegio, ha dato le sue dimissioni col seguente telegramma:

«Le notizie della *Stefani* circa i tumulti nel mio paese nativo, mi arrecano il più grande dolore che potesse colpirmi. Questi dolorosi avvenimenti distruggono le mie speranze e la mia ambizione di *vedere Castrogiovanni* sempre civile. Costretto a *starmene lontano, conosco l'impotenza* mia per impedire le conseguenze dell'ignoranza e della malvagità. Perciò vi restituisco il mandato.

«Colajanni».

Giunge intanto da Caltanissetta la notizia che è partito per Castrogiovanni il giudice istruttore. Si prevedono numerosi arresti.

Ciò che intende di fare il tenente Vito Modugno

Il *Resto del Carlino* riceve da Firenze, in data d'ieri, questa corrispondenza:

Carlo Lari, corrispondente fiorentino del *Giornale d'Italia*, ha potuto parlare col tenente Vito Modugno liberato l'altro ieri dal carcere della fortezza Da Basso in seguito a sentenza favorevole della commissione d'inchiesta.

Quando il collega ha avvicinato il Modugno, questi vestiva in borghese. Aveva un abito a *tait* fantasia scuro, *camicia molle* e colletto *alto* rivoltato con cravatta nera. Il tenente aveva apparenza tranquilla. Eccovi la parte sostanziale della intervista.

Il Modugno assicurò il collega che non intendeva, come è stato stampato da qualche giornale del Mezzogiorno, di passare sotto la bandiera inglese. Il Modugno ha detto: «Abbandonerò il mio paese, *ove ogni* luogo, ogni amico mi ricorda un periodo angosciosissimo della mia vita e mi recherò in una colonia inglese dove potrò esercitare liberamente la mia professione di ingegnere civile.

A questo scopo, dopo essere stato a Bitonto fin dopo Natale per trattenermi colla famiglia che mi attende ansiosamente e per *sistemare i miei* interessi che il tempo della mia assenza sono stati alquanto trascurati, mi imbarcherò».

Interrogato dal collega se la piccola sua figlia lo avrebbe accompagnato, il tenente dopo essersi commosso vivamente al ricordo della piccina ha detto: «La mia bambina resterà ancora presso i nonni, perchè ha bisogno di una cura costante e affettuosa: quella che mia *madre le dedica. Quando mia figlia avrà* una decina d'anni, mi raggiungerà nella mia nuova dimora.

Il tenente Modugno affermò poscia di avere sempre nutrito la speranza della sua liberazione e disse questa speranza essergli derivata dalla sua coscienza di uomo onesto. In ultimo il Modugno *ha detto* che aveva in animo di pubblicare un memoriale che egli ha compilato durante la sua prigionia: un memoriale *simile a quello pubblicato* da Linda Murri, che il Modugno *dice di aver letto e ammirato.*

Dopo avere espressa la sua gratitudine ai suoi difensori e ai colleghi che gli sono stati larghi di conforto, il Modugno ha cessato la intervista.

Egli che è in licenza straordinaria, si presenterà al comando della divisione *militare* di Bari e quindi rassegnerà definitivamente le sue dimissioni.

CURIOSITÀ

Autografi preziosi

A Parigi sono stati venduti all'asta *parecchi autografi* di celebri compositori musicali *ai seguenti prezzi*:

Una pagina di musica di Chopin 1600 franchi. Una lettera di Wagner 95; una di Berlioz 105; una di Bizet 30; altra di Cherubini 17; di Donizetti 37; di Gounod 24; di Listz 28; di Verdi 21. Una pagina musicale di Rossini 90.

La casa di Silvio Pellico in vendita?!

Si dice — e in questo *caso il si dice* pare attendibile — *che per motivi di divisione fra eredi,* sia in vendita, a Saluzzo, la casa in cui nacque Silvio Pellico. La cosa, deplorevole per sè stessa, *lo* diviene ancor più se è vero il fatto che i proprietari attuali di tale casa ne abbiano proposto replicatamente al Governo l'acquisto, prima di pubblicare l'avviso di vendita, e che il Ministero neppure abbia risposto. A Saluzzo si dice ora che un signore di Torino abbia proposto di acquistare la casa per 10,000 lire.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Le i…rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.